

riguarda i colloqui internazionali con l'Iran.

Da Washington a Gerusalemme. Rappresenta un pericolo per il futuro di Israele l'iniziativa di pace araba, che prevede, fra l'altro, un ritiro totale dai territori palestinesi occupati in cambio del riconoscimento dello Stato ebraico da parte dei Paesi arabi. A sostenerlo è il ministro degli Esteri israeliano Avigdor Lieberman. Una posizione, quella del leader di Israel Beitenu (destra radicale) che contrasta apertamente

Lieberman all'attacco

«Il piano di pace arabo rappresenta una minaccia per Israele»

con quanto più volte ribadito da Barack Obama, che vede con favore l'iniziativa araba. L'uscita di Lieberman trova in disaccordo il suo collega di governo, il ministro della Difesa, Ehud Barak: «Un programma israeliano per un accordo regionale globale è la principale linea della politica israeliana nei prossimi anni e assicura il futuro d'Israele nella regione», afferma il leader laburista. Caos totale. ♦

IL CASO

**Guerra di Gaza
Tsahal: sui civili
nessun abuso**

TEL AVIV Le forze armate israeliane (Tsahal) riconoscono che durante le azioni dell'offensiva Piombo Fuso (condotta nella Striscia di Gaza fra la fine di dicembre e il 18 gennaio scorsi) vi sono state vittime civili fra i palestinesi, ma sottolineano che si è trattato di episodi «isolati» e «non intenzionali». La puntualizzazione è giunta ieri per bocca del vice capo di stato maggiore, generale Dan Harel, il quale ha illustrato i risultati aggiornati di una indagine interna compiuta dopo le denunce di violenze gratuite contro i civili di Gaza circolate nelle settimane scorse sui media israeliani e poi internazionali. ♦

→ **Elezioni politiche** L'Anc favorito dai sondaggi ma sarebbe in calo

→ **Vota Mandela** Il premio Nobel in campo per il contestato candidato

**Il Sudafrica in fila per votare
Zuma spera nella vittoria**

Il Sudafrica ha votato. A tarda ora è iniziato lo spoglio delle schede. Previsto dai sondaggi il successo dell'African national congress, ma in calo rispetto alla percentuale con cui stravinse nel 2004, che fu quasi il 70%.

GA.B.

gbertinnetto@unita.it

Ventitré milioni di cittadini erano chiamati alle urne ieri in Sudafrica per eleggere il nuovo Parlamento. Tutti i sondaggi davano per scontato il successo dell'African National Congress (Anc), il partito che governa il Paese da quando è terminato il regime dell'apartheid.

Nel 2004 quando si tennero le ultime elezioni parlamentari l'Anc ottenne il 69,69 per cento, con un aumento del 3,4% rispetto alle precedenti consultazioni. I conteggi, iniziati nella notte, accerteranno se erano esatte le previsioni della vigilia, secondo cui l'Anc, pur vincendo, avrebbe registrato un calo di consensi, sino al 65% o anche meno.

Martedì Jacob Zuma aveva lanciato un appello per una massiccia partecipazione al voto, dicendosi comunque certo di una schiacciante vittoria del suo partito.

POPOLARE A SINISTRA

Zuma, 67 anni, è popolare soprattutto tra le masse crescenti dei diseredati, ed ha avuto l'appoggio compatto dell'ala sinistra dell'Anc, dei sindacati e del partito comunista.

Gli avversari lo considerano un populista, ed è poco gradito negli ambienti finanziari ed imprendito-



Foto Reuters

Militanti dell'African National Congress (ANC)

riali. Proprio per tranquillizzare quel mondo, nei giorni scorsi il leader dell'Anc ha assicurato che il ministro dell'economia sarà un uomo che riscuote della fiducia di banchieri e industriali, lo stesso che ha guidato il governo negli ultimi tempi, Manuel Trevor.

Il Sudafrica è passato attraverso una fase di crescita produttiva impetuosa. Il rovescio della medaglia è però drammatico, ed è fotografato da un forte incremento della disoccupazione, che oggi supera il quaranta per cento. La criminalità è in aumento, e l'Aids continua a mietere vittime. Si calcola che siano sieropositivi cinque milioni ai abitanti.

Si è votato per scegliere i 400 deputati del nuovo parlamento ma anche i membri di nove consigli

provinciali. Spetterà all'assemblea nazionale poi scegliere il nuovo capo di Stato. L'anno scorso Thabo Mbeki si è dimesso, ed al momento la carica è ricoperta ad interim da Kgalema Mothamthe.

IL PADRE DELLA PATRIA

Una folla festante ha accolto davanti a un seggio di Johannesburg il padre della patria Nelson Mandela che si recava a votare. Il campione della resistenza contro l'oppressione razzista, premio Nobel per la Pace, era intervenuto all'ultima manifestazione elettorale dell'Anc esortando i concittadini a dare ancora una volta in massa la loro preferenza al partito che fu protagonista della lotta di liberazione. ♦



il salvagente

**Biciclette: come trovare
la qualità al prezzo giusto**

**Casa assicurata?
Torna il fantasma
della polizza danni**

Un'emergenza vecchia di 15 anni. Ma l'Italia resta il fanalino di coda europeo.

**Troppo cloro,
e in piscina
è rischio asma**

Una ricerca italiana scopre i pericoli per i bambini e per chi pratica agonismo.